L'INCHIESTA

Fusti sospetti nell'area delle Preserre Al via le analisi condotte dall'Arpacal

IERI mattina i tecnici dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) hanno eseguito i campionamenti all'interno dei 25 fusti scoperti alcuni giorni fa a Sorianello. A coordinare le operazioni il direttore facente funzioni del Dipartimento provinciale di Vibo Valentia, Francesca Pedullà.

Congiuntamente al personale dell'Arma dei Carabinieri di Soriano e della Procura di Vibo Valentia, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia, i tecnici Arpacal hanno proceduto al prelievo del materiale rinvenuto nelle campagne di Sorianello e fuoriuscito da alcuni fusti abbandonati da tempo. Dopo una bonifica radiometrica del sito, che ha scongiurato la presenza di radioattività artificiale, si è provveduto al prelievo di specifiche aliquote del materiale sospetto e del terreno intorno, al fine di valutare eventuali contaminazioni di tipo chimico.

Del personale del Dipartimento di Vibo Valentia interessato dalle operazioni di questa mattina, sono intervenuti i tecnici Concetta Mancuso, Dario Franco Giuliano e Fortunato Borrello per il Servizio Suolo e Rifiuti; per il Servizio Radiazioni non ionizzanti, Pietro Capone. Vi è stato anche il supporto tecnico del Laboratorio Agenti fisici del Dipartimento di Catanzaro, con il fisico Salvatore Procopio.

Avviate le analisi sul contenuto dei 25 fusti rinvenuti nelle campagne di Sorianello

La scoperta era stata effettuata dagli uomini della sezione di polizia giudiziaria Carabinieri Ambiente e Territorio di stanza presso la Procura della Repubblica di Vibo Valentia che, nel corso di un controllo specifico, avevano notato i contenitori arsi dalle fiamme. Venticinque in tutto, ammassati alla meno peggio in un'insenatura nel terreno. Da qui l'interessamento del magistrato di turno, il pm Claudia Colucci che ha disposto gli accertamenti sul materiale. Dalle prime verifiche, ad opera di esperti e dei vigili del fuoco, sembra essere completamente esclusa la presenza all'interno dei fusti di sostanze radioattive - come in passato, anche nella zona delle Serre - si paventava, ad ogni modo verranno eseguite specifiche analisi per stabilire il contenuto degli stessi. In base a quanto era stato possibile apprendere, i bidoni di metalli sembrerebbero contenere materiale di tipo bituminoso che ha comunque finito con il contaminare il terreno circostante e le eventuali falde acquifere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.